

Un Ecomuseo per valorizzare il territorio

Il verde e la cultura creano posti di lavoro e contribuiscono a far crescere una economia sobria e duratura. Costruire case e centri commerciali, dopo un effimero boom iniziale, crea superaffollamento, soffoca il quartiere, peggiora le condizioni di vita e di salubrità dell'aria, contribuisce al degrado della civile convivenza.



L'Ecomuseo - Proponiamo la realizzazione dell'**ECOMUSEO URBANO CASILINO AD DUAS LAUROS** tramite la sistematizzazione di percorsi ciclo-pedonali tra le aree verdi esistenti nel Comprensorio Casilino e valorizzare la storia e la cultura (Agro romano, borgate storiche, Mausoleo di Sant'Elena, via Francigena), recuperando le strutture edilizie esistenti (casali) e sviluppandovi nuove attività legate al turismo sostenibile con la creazione di posti di lavoro. Ciò farebbe conoscere il territorio del sud-est di Roma a Roma stessa ed al mondo come sede di risorse archeologiche uniche. Un polmone verde integro e intatto che ridona ossigeno nell'area, un prato in mezzo al quartiere, ma un prato in grado di attivare energie nuove, economiche, culturali ed ambientali. Un luogo in cui si conservano e si godono sia i beni naturali (il parco), sia quelli archeologici (i monumenti), sia quelli culturali (la storia del territorio). Serve all'ambiente perché verde, serve alla storia perché la conserva, serve alle persone perché le rilassa e le arricchisce come museo diffuso, serve all'economia perché aumenta il flusso dei turisti.



Perché l'Ecomuseo. L'Ecomuseo è un museo di innovativa concezione che, dando un rilievo particolare alla contemporaneità, riesce a promuovere la conoscenza di beni di variegata natura e tipologia (beni archeologici, storico-artistici, etnoantropologici e naturalistici), anche per meglio conservarne l'eredità, indubbiamente fragile, trasmetterla alle future generazioni, inscrivere i caratteri materiali e immateriali nei progetti di sviluppo e partecipazione locale. In particolare l'ecomuseo si presta in particolare a promuovere la documentazione e la valorizzazione della complessa integrazione tra patrimonio naturale e storico culturale così come si dà nella nozione di paesaggio del Codice dei BBCC e nella pratica di vita sociale.

Difendere le Aree Verdi - Utilizzare gli spazi verdi per i residenti e tutti coloro che affluiscono nel settore attratti dal richiamo culturale e dai servizi offerti. Per i residenti, ad esempio, creando dei giardini botanici, degli orti sociali dove chi vuole può coltivare un orto, avere occasione di rafforzare le relazioni sociali e intensificare i legami tra le persone, non ultimo essere esempio ed educazione per i giovani. Per coloro che affluiscono e che non risiedono nel quartiere creare servizi turistici, piazzole per camper o per roulotte, servizi igienici, noleggio bici, organizzazione visite turistiche archeologiche e/o botaniche.

Valorizzare la Cultura - Riscoprire l'immenso valore storico e culturale del Comprensorio Casilino, le catacombe SS. Marcellino e Pietro, il mausoleo di Sant'Elena, Villa Gordiani, i nuovi reperti portati alla luce dagli scavi della linea metropolitana C; collegarsi con le parrocchie e con le realtà esistenti sul territorio per far conoscere e pubblicizzare il valore del territorio e farlo diventare un polo di turismo culturale, che si innesta nei circuiti del sistema archeologico e turistico romano, che ha i suoi fulcri nel Colosseo, in San Pietro, nel centro di Roma. Oltre ad un patrimonio di natura archeologica



e naturalistica, il Comprensorio Casilino presenta anche una notevole varietà di beni sul territorio di natura storica ed antropologica. La zona presenta infatti una densa stratificazione di elementi materiali e immateriali che dall'epoca repubblicana hanno attraversato la Roma paleocristiana fino alla modernità, conservando nel suo percorso aree importanti di Agro Romano, con fabbricati rurali che testimoniano di attività agricole che lambivano lo spazio urbano e accogliendo le migrazioni interne dal centro sud legate all'espansione urbanistica di inizio Novecento e del secondo dopoguerra, con le sue borgate e borghetti, fino alle più recenti migrazioni dall'Asia che ne stanno trasformando il volto. All'interno del Comprensorio un polo ecomuseale verrebbe dunque a creare uno spazio di mediazione tra la vecchia città e la nuova, a colmare un vuoto di riferimenti (storia degli insediamenti, biografia della comunità) e di coordinamento rispetto alla vita sociale e culturale di un grande quartiere che ha conosciuto una radicale trasformazione. Per la specificità museologica che lo caratterizza potrebbe divenire il luogo di una pratica minuta di condivisione e integrazione a vari livelli: tra prospettive disciplinari umanistiche, sociali e naturali; tra pratiche scientifiche, culturali e attività artistiche, artigianali e commerciali; e soprattutto tra gente del quartiere e istituzioni culturali, società civile e presidi della memoria. Tutte risorse ritenute oggi capitale simbolico e sociale, indispensabili per lo sviluppo locale e una ottimale condizione di cittadinanza



Posti di lavoro ed imprenditorialità - Creare un polo di attrazione turistica per l'Italia e per il mondo. Utilizzare il richiamo della cultura dei nostri reperti storici per aumentare la ricchezza del territorio, per i commercianti, per i proprietari di case (ospitalità tramite l'albergo diffuso), per i proprietari di Bed & Breakfast, per gli Hotel; aumentare e creare nuove opportunità, migliorare i servizi, migliorare le strade, la pulizia, il decoro, i negozi del quartiere. Far diventare il Comprensorio Casilino un quartiere turistico ricco e rinomato, chi fa impresa ci guadagna soldi, chi ci vive ci guadagna in servizi.

Aspetti istituzionali e giuridici – Il progetto di Ecomuseo Urbano Casilino Ad Duae Lauros, è una **progettazione partecipata del territorio** fondata sul principio della **sussidiarietà orizzontale** (Art. 118 della Costituzione) attuata da associazioni del

territorio (Osservatorio Casilino, Comitato di Quartiere Torpignattara, Associazione per l'Ecomuseo Casilino Ad duas lauros, Onlus ICT Ad Duae lauros, Villini Santa Maria, CdQ Villa De Sanctis) . Oggi il progetto è anche una delle priorità programmatiche di governo del Municipio Roma 5 (ex VI° e VII°) approvate all'unanimità con delibera del Consiglio Municipale in data 25 luglio 2013. Il progetto aveva già avuto un riconoscimento del MIBAC – Soprintendenza Archeologica di Roma (nota 13.1.2012 Prot. 1012) e della Sovrintendenza Comunale (nota 29.12.2011 Prot. CF83009) che hanno dato la loro disponibilità a partecipare a tavoli tecnici per la concreta realizzazione.

Per realizzare concretamente il progetto di ecomuseo è ora opportuno un contributo giuridico che definisca un **percorso istituzionale dell'Ecomuseo**, in particolare:

- ◆ seguire in modo attivo e propositivo la ripresa dell'iter di approvazione di una **legge regionale sugli ecomusei**, riavviando l'esame di proposte di legge e audizioni già cominciate nel 2012;
- ◆ coordinare la futura legge sugli ecomusei del Lazio con la vigente normativa europea, nazionale, regionale sulla **Via Francigena**, di cui l'Ecomuseo e il territorio municipale fanno parte (antichi percorsi delle Vie Casilina-Labicana e Prenestina, che assieme alla Via Appia attraversano il territorio regionale);
- ◆ per tale via, ottenere con la legge regionale un **inquadramento urbanistico** che protegga il patrimonio culturale e ambientale del territorio (Comprensorio archeologico Ad Duae Lauros) da speculazioni e abusi nonché le oggettive condizioni di accesso dell'Ecomuseo a **fonti di finanziamento** (es: fondi strutturali, Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ecc...)